

VALENTINA PANARELLA – ANTONIO PERRONE

*Dalla prospettiva alla retrospettiva. Scienza e letteratura tra XVI e XVII secolo*

In

Letteratura e Scienze

Atti delle sessioni parallele del XXIII Congresso dell'ADI (Associazione degli Italianisti)

Pisa, 12-14 settembre 2019

a cura di Alberto Casadei, Francesca Fedi, Annalisa Nacinovich, Andrea Torre

Roma, Adi editore 2021

Isbn: 978-88-907905-7-7

Come citare:

<https://www.italianisti.it/publicazioni/atti-di-congresso/letteratura-e-scienze>

[data consultazione: gg/mm/aaaa]

VALENTINA PANARELLA – ANTONIO PERRONE

*Dalla prospettiva alla retrospettiva. Scienza e letteratura tra XVI e XVII secolo*

La presente sessione include lavori intorno a un *corpus* selezionato di testi, scritti a cavallo tra XVI e XVII secolo, in cui il legame tra Letteratura e Scienza s'incarna formalmente e contenutisticamente in maniera diversificata.

Nella formula dicotomica racchiusa nel titolo, si sintetizzano sia una sensibilità comunemente associata al grande periodo di rinascita culturale di una società – come quella fiorentina – che matematizza e dona carattere scientifico ad architettura, scultura e pittura, sia un forte legame con la tradizione letteraria del passato.

Gli autori e le opere prese in esame riflettono chiaramente questo connubio, poiché se da un lato si rifrangono nel tentativo di costruire uno spazio infinito ma 'razionale', che come ha dimostrato Arasse (2014) implica un'identificazione tra prospettiva e visione del mondo («mondo commensurabile all'uomo»), dall'altro guardano a modelli come Virgilio, Orazio, Cicerone e Ovidio per la costruzione delle proprie tesi, nonché per la loro difesa ed argomentazione. Come a dire che se da un lato è necessario che gli studi poggino su prove empiriche, dall'altro è dovuto che questa stessa (l'argomentazione) si lasci guidare ancora dalla Retorica, al fine di modulare secondo norme letterarie codificate: rappresentazione di un dato fenomeno secondo un punto di vista, e retrospettiva linguistica, retorica e, dunque, formale.

Da Machiavelli a Galilei, da Vesalio a Redi, fino ai poeti-scienziati di fine XVII secolo, gli articoli qui presentati coprono dunque un arco temporale che va dalla prima metà '500 fino al 1690 ca. Essi mettono in evidenza la lunga parabola dell'interazione tra Scienza e Letteratura, le sue contraddizioni interne, i prodotti che più hanno caratterizzato tale commistione.

Da una parte un atteggiamento di tipo matematico-deduttivo, direttamente connesso con le modalità espressive artistico-rinascimentali e coi concetti di proporzione e prospettiva, nell'alveo della quale si verifica un 'acclimatemento' in volgare delle materie che vanno dalla filosofia naturale a quella morale, dalla poetica alla musica, dalla matematica alle arti meccaniche. Dall'altra parte una nuova coscienza, una nuova vena speculativa che collega intimamente le «de due culture» (Snow 1959) nella strada del sapere dell'età barocca, nel quadro generale di una crisi scaturita dal crollo di secolari certezze e di principi universalmente riconosciuti che le rivoluzioni tecniche e le prime scoperte astronomiche hanno implicato.

Gli studiosi che hanno partecipato alla presente *call* si propongono di sondare tali incidenze al fine di mettere in evidenza le conseguenze che tali assimilazioni comportano sulla costituzione e lo sviluppo del sintagma delle 'scienze letterarie'.